

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

Verdi con giudizio

Mivelaz (Gam): il rendimento oltre le etichette di sostenibilità? Servono analisi qualitative, modelli proprietari e rapporti stretti con le banche

di Marco Capponi

Nell'universo ormai immenso delle obbligazioni sostenibili la costruzione di un portafoglio richiede strategie mirate a selezionare gli emittenti in maniera capillare, evitando il rischio di greenwashing e favorendo la ricerca del rendimento. Cruciali diventano in tal senso tre variabili: analisi qualitativa delle società, valutazioni incrociate con parti terze e costruzioni di modelli di calcolo proprietari. Senza dimenticare il ruolo

di un altro attore chiave: le banche che erogano finanziamenti alle imprese. MF-Milano Finanza ne ha parlato con Gregoire Mivelaz, gestore della strategia Sustainable Climate Bond di Gam.

Domanda. Come effettuare la scelta degli emittenti in maniera vincente?

Risposta. Il nostro criterio è suddiviso in tre livelli. A livello di emittente, conduciamo un'analisi approfondita delle credenziali Esg. Questo viene fatto utilizzando un modello di punteggio proprietario, dove i ritardatari vengono esclusi. Una strategia climatica credibile con un impegno netto di zero emissioni è una parte

fondamentale di questa analisi. A livello di obbligazioni cerchiamo obbligazioni verdi con una forte governance e solidi processi. L'analisi viene effettuata utilizzando un modello proprietario, basato sui Green Bond Principles dell'Icma, affinato con ulteriori requisiti interni. In particolare, cerchiamo emittenti che producono reporting granulari, soggetti a verifica da parte di terzi. A livello di progetto (uso dei proventi), valutiamo se c'è un impatto ambientale positivo significativo, utilizzando dati quantitativi di terzi e analisi interne.

D. Qual è il ruolo che deve essere giocato dalle banche?

R. Il ruolo delle banche nell'economia è primario, soprattutto in

delle piccole e medie imprese europee e circa l'80% delle imprese del continente. Pertanto, le banche che erogano il credito verso la decarbonizzazione hanno un enorme potenziale di impatto ambientale positivo. Le obbligazioni verdi delle banche sono uno strumento potente per sostenere l'economia in modo più ampio e per consentire una transizione verso il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'accordo di Parigi.

D. Pensate di avere anche un ruolo attivo nelle scelte societarie?

R. Assolutamente sì. Essere un gestore attivo significa che l'impegno è una parte fondamentale del nostro processo di investimen-

to bottom-up. Il passaggio a un'economia a basse emissioni di anidride carbonica è un processo attivo che richiede un'azione collettiva ed è qui che anche noi possiamo svolgere un ruolo importante. Inoltre, Gam si è unita a un gruppo internazionale di gestori patrimoniali impegnati a sostenere attivamente l'obiettivo delle zero emissioni nette dei gas serra entro il 2050, un'iniziativa che comprende già 128 gestori patrimoniali con 43 mila miliardi di dollari di patrimonio in gestione.

D. Come evitare il rischio greenwashing?

R. Nel mercato dei green bond, a nostro avviso, il rischio chiave è l'emissione di obbligazioni verdi senza una specifica finalità am-

bientale. Per questo motivo conduciamo analisi approfondite sugli emittenti e sulle obbligazioni verdi. La chiave per noi è investire in emittenti con forti credenziali di sostenibilità, e dove l'emissione di obbligazioni verdi ha uno scopo chiaro: sostenere una strategia ambientale ben definita. L'analisi Esg degli emittenti è effettuata con uno strumento di scoring proprietario, che valuta gli aspetti Esg per ogni settore.

D. Guardando al mercato del-

le obbligazioni sostenibili nel complesso, quale pensa che possa essere il suo valore nei prossimi anni?

R. Il mercato dei green bond degli emittenti finanziari è cresciuto in modo esponenziale, raddoppiando ampiamente anno dopo anno. Ci aspettiamo che la crescita rimanga forte, dato che le banche sono fortemente coinvolte nel finanziamento della transizione ambientale. L'emissione di obbligazioni verdi è una misura naturale per sostenere questa pipeline di green asset. Da una dimensione attuale del mercato di circa 100 miliardi di euro di obbligazioni verdi di banche e assicuratori europei vediamo un potenziale di almeno il doppio entro la fine del 2023. Inoltre, l'engagement con gli emittenti dovrebbe essere una priorità assoluta, in ogni fase dell'analisi, sia per migliorare l'analisi interna che per esprimere le nostre opinioni agli emittenti verso il mantenimento dei più alti standard nel mercato delle obbligazioni verdi. (riproduzione riservata)



Gregoire Mivelaz
Gam

